

No, signori del Governo, e ritorno ancora alla premessa che facevo al principio del mio dire, e cioè che il Governo al problema dell'agricoltura non dà l'importanza che merita.

Indice piccolo, se volete, ma abbastanza grave, perchè sta a dimostrare la nostra decadenza più grave ancora perchè nulla fate per trovare il modo di risollevarci!

Onorevoli colleghi, circolano voci non troppo buone sullo stato della nostra finanza

Si parla di un disavanzo che sorpassa i sei miliardi! Sarà vero? Ed allora una domanda: come rimedierà il Governo a coprire sì enorme voragine? Inaspredo ancora le tasse che gravano la piccola proprietà e lasciando indisturbati i signori latifondisti? Ricordi il Governo che tutto ha un limite, anche la corda a furia di tirare potrebbe spezzarsi!

Tanta è la modestia e la giustezza delle mie proposte, che oso sperare verranno accolte.

I danari si trovano per le spese più dannate, sarebbe ridicolo non trovarli in prò di quella che è la sorgente di ricchezza più pura e più sana della Nazione.

Immaginate l'impressione che farebbe sull'animo buono ed ingenuo dei contadini il sapere che per l'agricoltura non ci sono mai fondi.

È necessità di vita o di morte che la nostra terra produca quanto faticosamente andiamo acquistando all'estero. Solo in questo modo, onorevole ministro, onorevoli colleghi, noi avremo intrapreso la via che ci condurrà, senza troppi dolori, alla redenzione del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetterebbe ora all'onorevole Valentini Ettore. Non è presente: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bacci.

BACCI. Onorevoli colleghi, io spero che mi consentirete pochi minuti di attenzione perchè porti anch'io un modesto contributo a questa discussione.

Io, sono più ottimista degli altri oratori in rapporto all'indirizzo del Governo in confronto dello sviluppo e del progresso dell'agricoltura, perchè, chi spassionatamente vuole esaminare la situazione, non può nascondersi che il Governo, si è reso conto della grande importanza che ha l'agricoltura e si è proposto di seguirne le sorti con la massima attenzione.

Mi preoccupo piuttosto di un altro fenomeno: quantunque la Camera accompagni

questi primi sforzi del Governo, molte volte questi sforzi vengono compromessi dalle passioni politiche, che non dovrebbero esistere in questa materia così importante.

Ciò è accaduto, per esempio, a proposito del latifondo. Ognuno sentiva la necessità che le estensioni di terra non coltivate fossero trasformate. Il problema è stato portato finalmente alla Camera, ma che cosa si è verificato?

Si è verificato che si pongono tanti freni da una parte e dall'altra, che questo carrozzone del latifondo non trova la strada per giungere alla sua destinazione. (*Commenti*),

Questi sono fatti concreti, se è vero che molti uomini politici di questa Camera e altri fuori di questa Camera hanno affermato questo: « si discuta pure la legge sul latifondo, ma vi sarà in altra sede chi penserà a fare i conti », cioè penserà a non approvarla.

Mi sembra quindi che bene io dicevo che non è la buona volontà di prendere delle iniziative che manchi al Governo, ma che queste iniziative sono osteggiate dall'opera dei diversi gruppi, i quali, malgrado la necessità che questi problemi vengano risolti, per fini politici fanno sì, che essi non arrivino mai in porto.

E quali sono questi fini politici? Mi si dice che ci sono degli interessi di qualche partito, e per l'appunto il problema del latifondo è un problema sostenuto dal partito popolare italiano: non per fini elettorali, come accennava un oratore della destra, ma perchè, come tutti sentono, anche noi sentivamo che era un problema di indispensabile soluzione.

Ma noi non teniamo alla paternità dei problemi e, se vi è qualche partito che vuol lui la paternità, la prenda pure, purchè questo problema venga risolto nell'interesse generale della collettività del nostro Paese, senza preoccupazione degli interessi particolari. (*Interruzioni — Scambio di apostrofi tra il centro e la destra*).

Io dico che il problema dell'agricoltura è così complesso che non si può risolverlo, se non si ha una visione precisa di tutte le questioni accessorie, che sono con esso connesse. Chi ha una visione precisa della situazione del nostro paese in questo momento, si accorgerà che vi è un'altra questione importante, che forse gli oratori presenti o non hanno sentito la necessità di accennare, oppure hanno lasciato che altri se ne occupi.